

***Relazioni e sinergie con il territorio:
collaborare per valorizzare
le aziende e i beni confiscati
alle organizzazioni mafiose***

Christian Fossi, Coordinatore di Cooperare con Libera Terra

Laboratorio 1 «Modelli di intervento per la
costruzione di sistemi collaborativi tra aziende»

Taranto, 29 novembre e 15 dicembre 2022

Cos'è Cooperare con Libera Terra



Agenzia per lo sviluppo cooperativo e la legalità

- Agenzia per lo sviluppo cooperativo e la legalità nasce nel maggio 2006 come associazione senza fini di lucro per iniziativa di alcune importanti imprese cooperative per la maggior parte aderenti a Legacoop Bologna.
- La base sociale in poco più che un decennio è passata da 25 a oltre 70 soci assumendo un profilo nazionale.

Scopo

Supportare il consolidamento e lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali, di norma in forma di società cooperativa, costituite allo scopo di gestire beni confiscati alla criminalità organizzata.

I soggetti beneficiari devono aderire all'associazione «Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie» e ad almeno una delle tre centrali cooperative (Legacoop, Confcooperative, Agci).

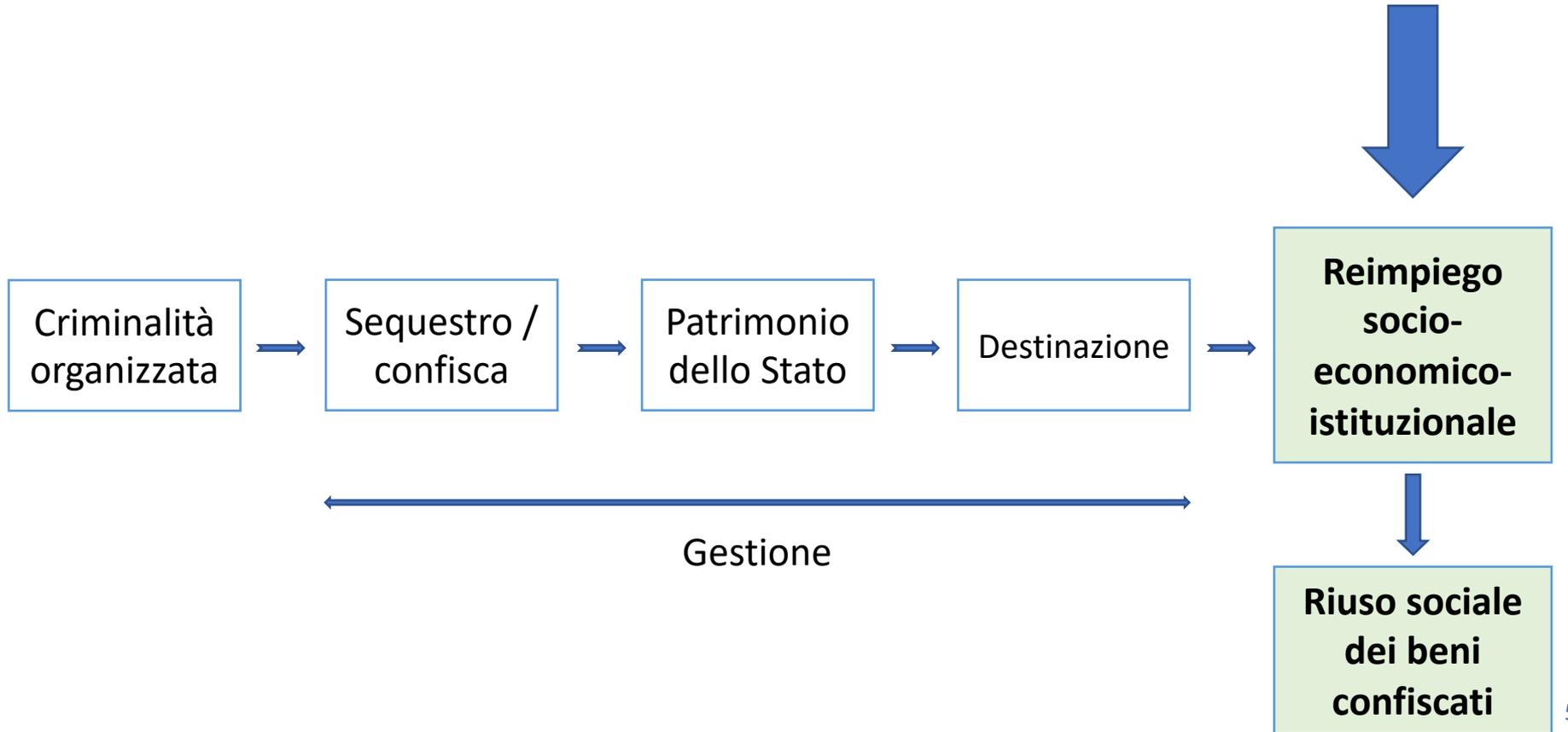
Mission

- **Monitorare che venga rispettato il disciplinare di marchio Libera Terra;**
- **Consolidare e supportare lo sviluppo imprenditoriale delle cooperative che gestiscono beni e terreni confiscati al crimine organizzato** attraverso il trasferimento di know how attraverso:

Banca delle esperienze (creazione di iniziative di reciproca conoscenza tra i soci dell'Agenzia, le cooperative di Libera Terra, e le Comunità, attraverso lo scambio di esperienze e la creazione di percorsi comuni tra imprese, associazioni e istituzioni di territori diversi)

Banca delle competenze (messe a disposizione dai soci dell'Agenzia)

Il ciclo della confisca: dove operiamo



Riutilizzo per finalità sociale: i destinatari

Art. 48 Codice antimafia; comma 3, lettera c) sancisce che i beni immobili sono trasferiti per finalità sociali a titolo gratuito (nel rispetto dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento) alle seguenti categorie d'impresе:

- Cooperative sociali;
- Cooperative a mutualità prevalente;
- Agli operatori dell'agricoltura sociale riconosciuti ai sensi delle disposizioni vigenti nonché agli Enti parco nazionali e regionali.

La cooperazione e i beni/aziende confiscati

- **L'articolo 45 della Costituzione** Italiana sottolinea infatti che «la Repubblica **riconosce la funzione sociale della cooperazione** a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità».

La cooperazione e i beni/aziende confiscati

Impresa di capitali

- Presupposto: si fondano sul capitale
- Obiettivo: massimizzazione del profitto per i detentori del capitale
- Quindi **l'utile è il fine (profitto)**

**SCOPO
LUCRATIVO**

Impresa cooperativa

- Presupposto: fattore umano (che sia lavoratore o utente)
- Obiettivo: soddisfacimento di bisogni collettivi
- Quindi **l'utile è un mezzo**

**SCOPO
MUTUALISTICO**

La cooperazione e i beni/aziende confiscati

- La scelta di includere la forma cooperativa è dovuta al fatto che questa forma d'impresa nasce per **produrre valore e dividerlo** e non per estrarlo nell'esercizio dall'attività economica, risultando dunque coerente con la legge 109/96.

La cooperazione e i beni/aziende confiscati

- Risulta dunque capace di investire, poiché la sua finalità è lo sviluppo del lavoro e di prodotti e servizi di qualità e la distribuzione di ricchezza sul territorio, su beni che non sono di sua proprietà, ma su beni comuni e che rimangono di proprietà pubblica (che rappresenta la garanzia della piena appartenenza alle comunità e della distribuzione collettiva del valore prodotto).

La cooperazione e i beni/aziende confiscati

- Le cooperative hanno come caratteristica l'**intergenerazionalità**, non si appropriano dei beni e di ciò che gestisce, ma cerca di arricchirlo, di farlo evolvere positivamente e di trasferirlo fra le generazioni.

La cooperazione e i beni/aziende confiscati

- Da questa consonanza nasce il legame che si è costruito in questi vent'anni tra la cooperazione e il progetto del riuso sociale dei beni confiscati.

Le cooperative sociali e i beni/aziende confiscati

- La fattispecie delle cooperative si differenzia a seconda della natura dello scopo sociale-mutualistico
- Le **cooperative sociali** - legge 381/1991
- **Scopo:** perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e lo svolgimento di attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Le cooperative sociali e i beni/aziende confiscati

- Nello specifico, la legge 381/91, all'art. 4 comma 1, definisce come svantaggiati gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex detenuti di istituti di pena, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazione di difficoltà familiare, i condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione.
- Le **cooperative sociali** sono la forma più diffusa d'impresa per la gestione dei beni confiscati.

Le mafie, l'economia e la fiducia

- «La fiducia è il lubrificante del sistema sociale, e quindi anche delle organizzazioni tra cui le imprese». Kenneth Arrow, premio Nobel per l'economia 1972;
- **Le mafie sfruttano l'assenza di robuste reti di relazioni di fiducia in una comunità** per vendere protezione e far sì che la fiducia venga ad assumere non la caratteristica di un bene pubblico ma di un bene privato.

Le mafie, l'economia e la fiducia

- **E' necessario costruire relazioni di mutua cooperazione e di reciprocità** per riaffermare un sistema “diffuso” di fiducia e coesione sociale; il compito di riconnettere quelle reti non può essere affidato alla sola istituzione pubblica, ma a tutti quei soggetti che sono co-responsabili della vita di una comunità.
- La **cooperazione** è un **generatore naturale di fiducia** nella comunità perché mette al centro la persona.

Le mafie, l'economia e la fiducia

- **E' necessario costruire relazioni di mutua cooperazione e di reciprocità** per riaffermare un sistema “diffuso” di fiducia e coesione sociale; il compito di riconnettere quelle reti non può essere affidato alla sola istituzione pubblica, ma a tutti quei soggetti che sono co-responsabili della vita di una comunità.
- La **cooperazione** è un **generatore naturale di fiducia** nella comunità perché mette al centro la persona.

Opportunità per...

- Risarcire il territorio
- Riscatto sociale
- Creare occupazione sana

Ma di che cosa stiamo parlando?

Quanti beni ci sono sul territorio?

Di cosa stiamo parlando

I DATI DELL'AGENZIA NAZIONALE

RILEVATI IL 25 FEBBRAIO



19.002
BENI IMMOBILI
DESTINATI



22.238
BENI IMMOBILI
IN GESTIONE



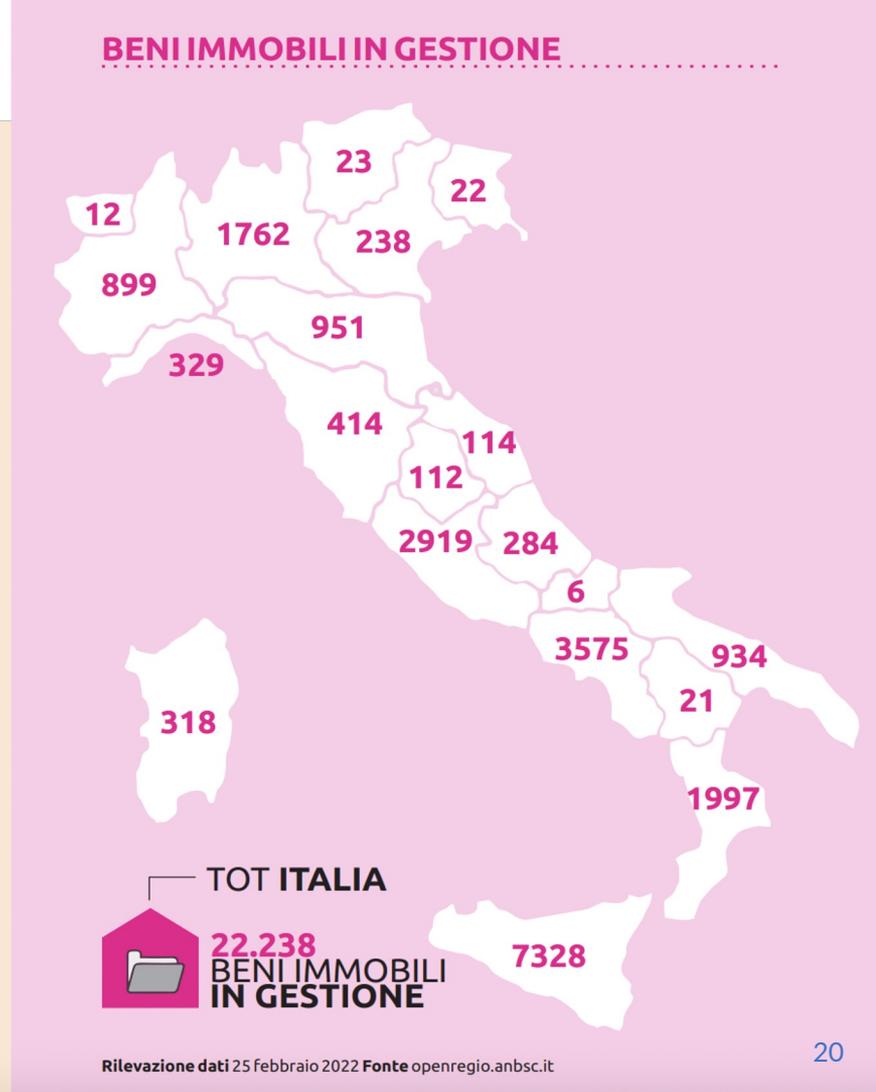
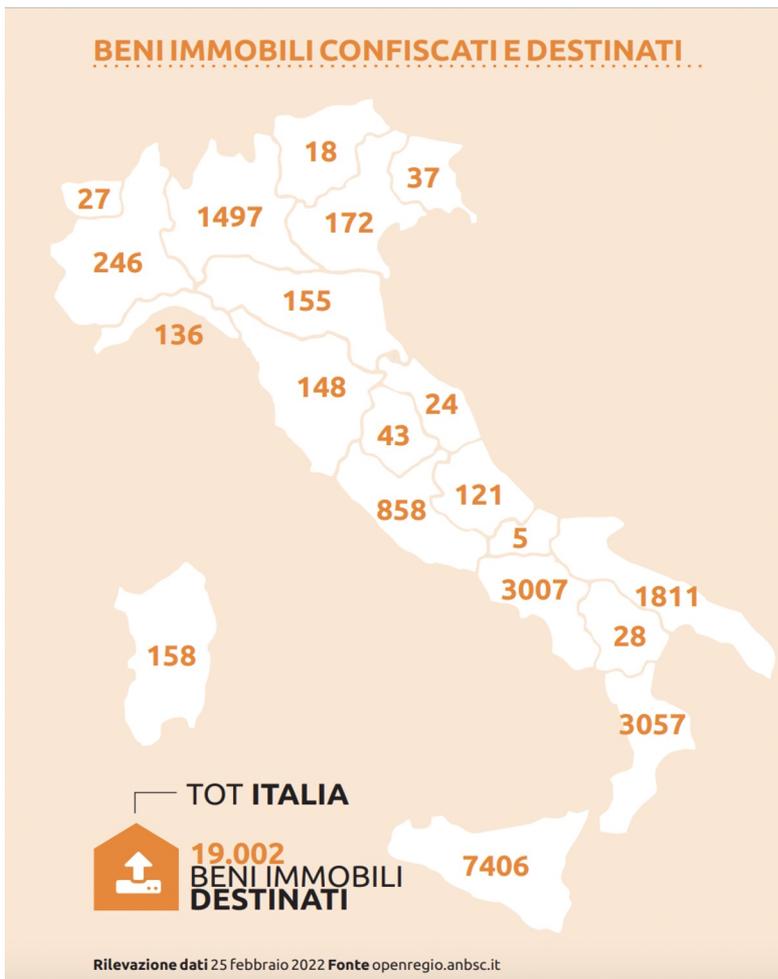
1.649
AZIENDE
DESTINATE



3.448
AZIENDE
IN GESTIONE

Elaborazione grafica
a cura di Libera nel dossier
[Fattiperbene 2022](#);
fonte ANBSC

Dove sono i beni confiscati?



Puglia, procedure in gestione (dati Anbsc - nov. 2022)

Totale procedure in gestione	344
di cui procedimento penale	52
di cui misure di prevenzione	292

Taranto,
immobili
in
gestione

(Anbsc)

Dettaglio immobili	
Abitazione indipendente	8
Altra unità immobil. - non definito	1
Altro	3
Appartamento in condominio	41
Box, garage, autorimessa, posto auto	12
Laboratorio per arti e mestieri	1
Magazzino, Locale di deposito	7
Negoziò, Bottega	7
Stalla, scuderia	1
Terreno - non definito	2
Terreno agricolo	40
Terreno con fabbricato rurale	2
Villa	5
Totale immobili	130

Taranto,
aziende
in
gestione

(Anbsc)

Dettaglio aziende	
Alberghi e ristoranti	5
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	1
Commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli, beni personali, casa	9
Costruzioni	1
Sanità e assistenza sociale	1
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	4
Totale aziende	22

Taranto,
immobili
destinati

(Anbsc)

Dettaglio immobili	
Abitazione indipendente	12
Albergo, Pensione	2
Altra unità immobil. - non definito	1
Altro	25
Appartamento in condominio	78
Box, garage, autorimessa, posto auto	19
Laboratorio per arti e mestieri	1
Negozi, Bottega	2
Terreno - non definito	2
Terreno agricolo	96
Terreno con fabbricato rurale	5
Terreno edificabile	4
Villa	9
Totale immobili	256

Taranto,
aziende
destinate

(Anbsc)

Dettaglio aziende	
Altro	1
Alberghi e ristoranti	7
Altri servizi pubblici, sociali e personali	3
Commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli, beni personali, casa	13
Costruzioni	2
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1
Totale aziende	27

Il progetto Libera Terra



Progetto cooperativo sui beni confiscati come un sistema di relazioni intelligenti tra società civile organizzata, istituzioni, imprese cooperative e realtà imprenditoriali sane del territorio.

Network capace di **generare con fatti economici e sociali** dinamiche partecipative, appartenenza territoriale, informazione, condivisione di buone pratiche, acquisizione di know how, **coesione e fiducia sociale**.

Il progetto
e i prodotti
Libera Terra



E' un marchio
di processo
e di prodotto



E' un progetto
«vivo»
che cambia
e si evolve

Come nasce

- 1996 -> legge 109/96
- 2001 -> nei primi 5 anni non si fa riuso sociale dei beni confiscati
 - **Altra intuizione di Libera (proprietaria del marchio) che sigla un accordo con la Prefettura di Palermo**
 - 22 novembre 2021 nasce la prima cooperativa Libera Terra: la Placido Rizzotto

Il Disciplinare «Libera Terra»

E' l'insieme delle regole comuni per stare insieme.

E' voluto dalla presidenza di Libera che ne decide le modifiche.

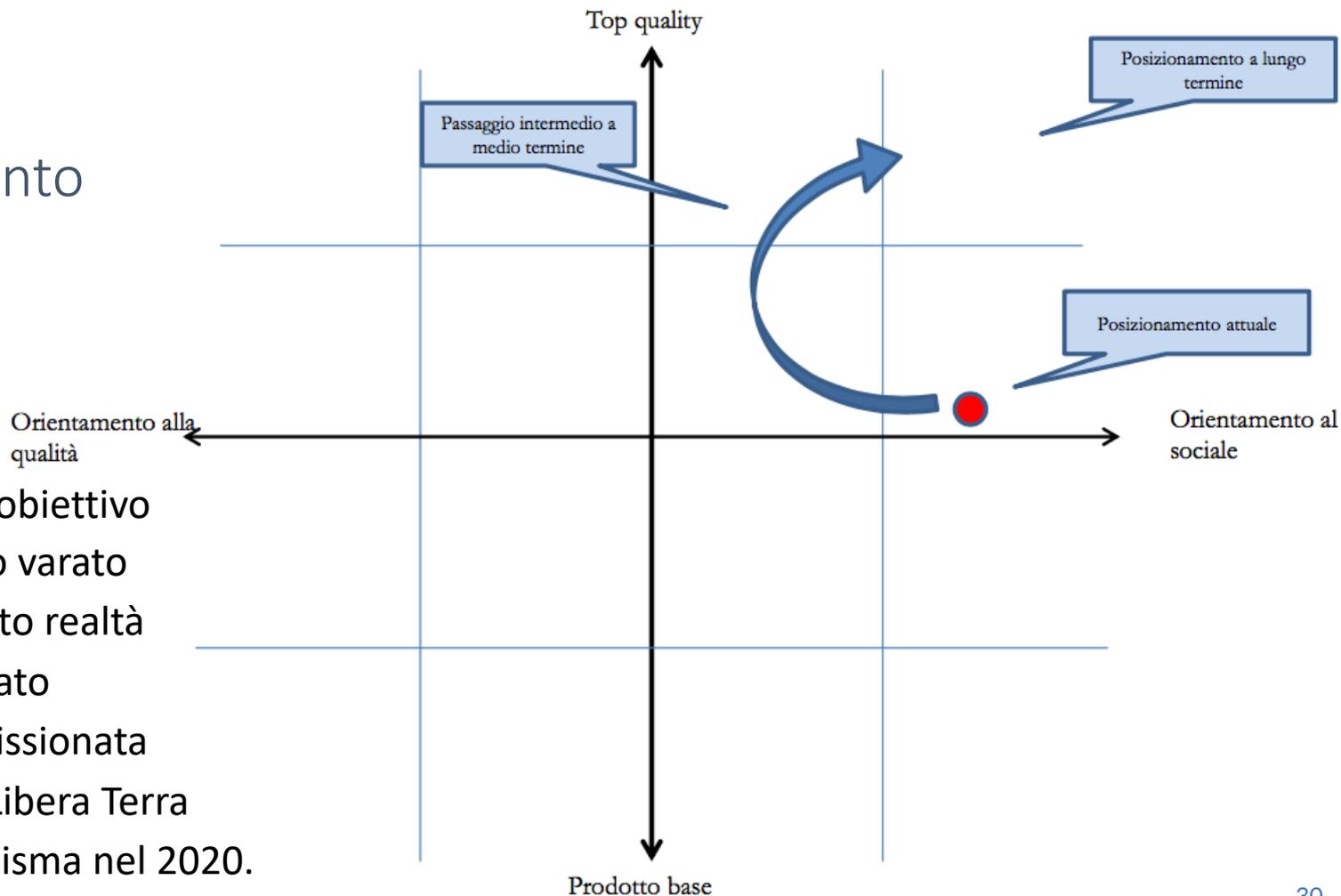
Cooperare con Libera Terra ha funzione di monitoraggio per conto.

I suoi requisiti sono:

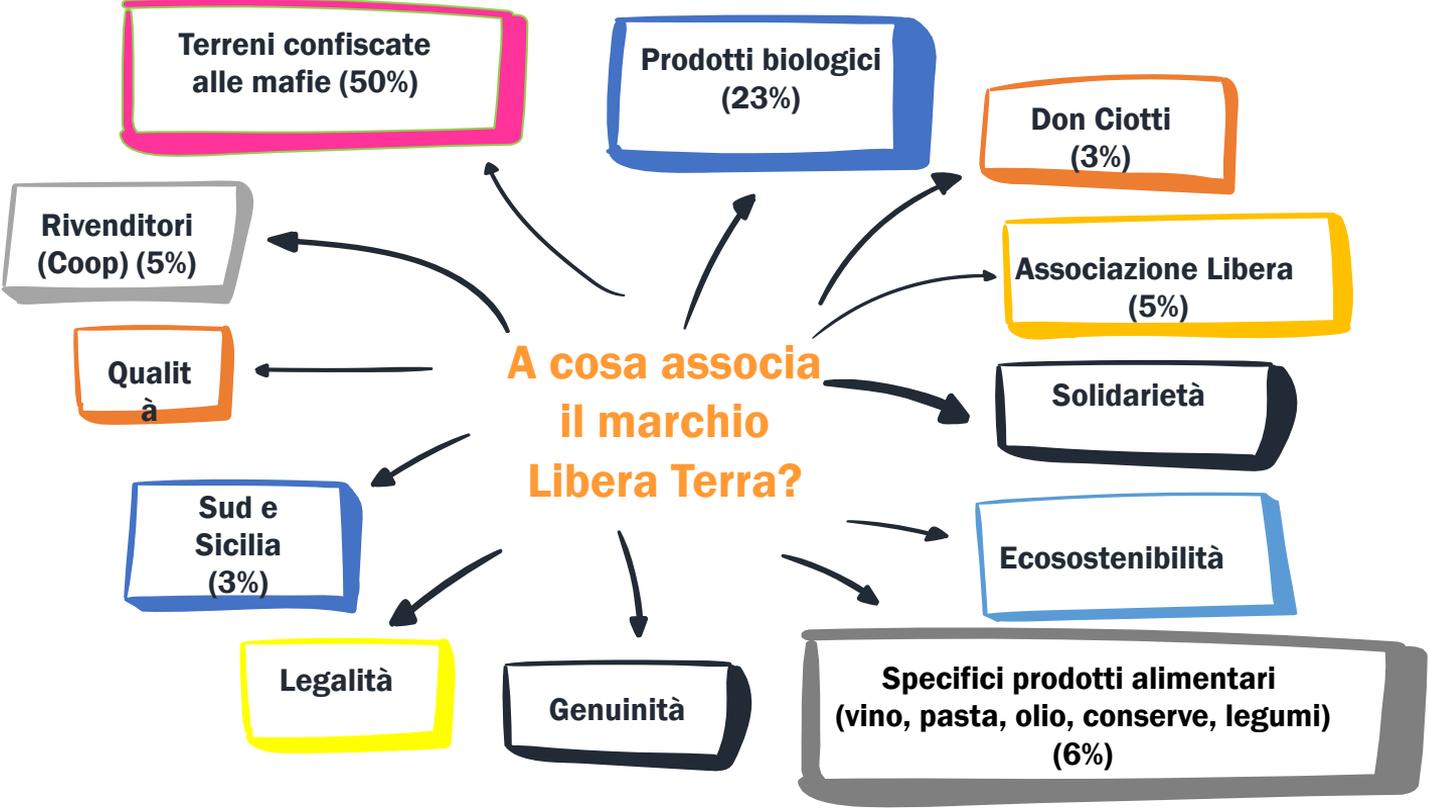
- Etico
- Sociale
- Qualitativo/tecnico

Evoluzione posizionamento Libera Terra

Questo che era un obiettivo del Piano strategico varato nel 2011, è diventato realtà ed è stato confermato dalla ricerca commissionata da Cooperare con Libera Terra e condotta da Nomisma nel 2020.



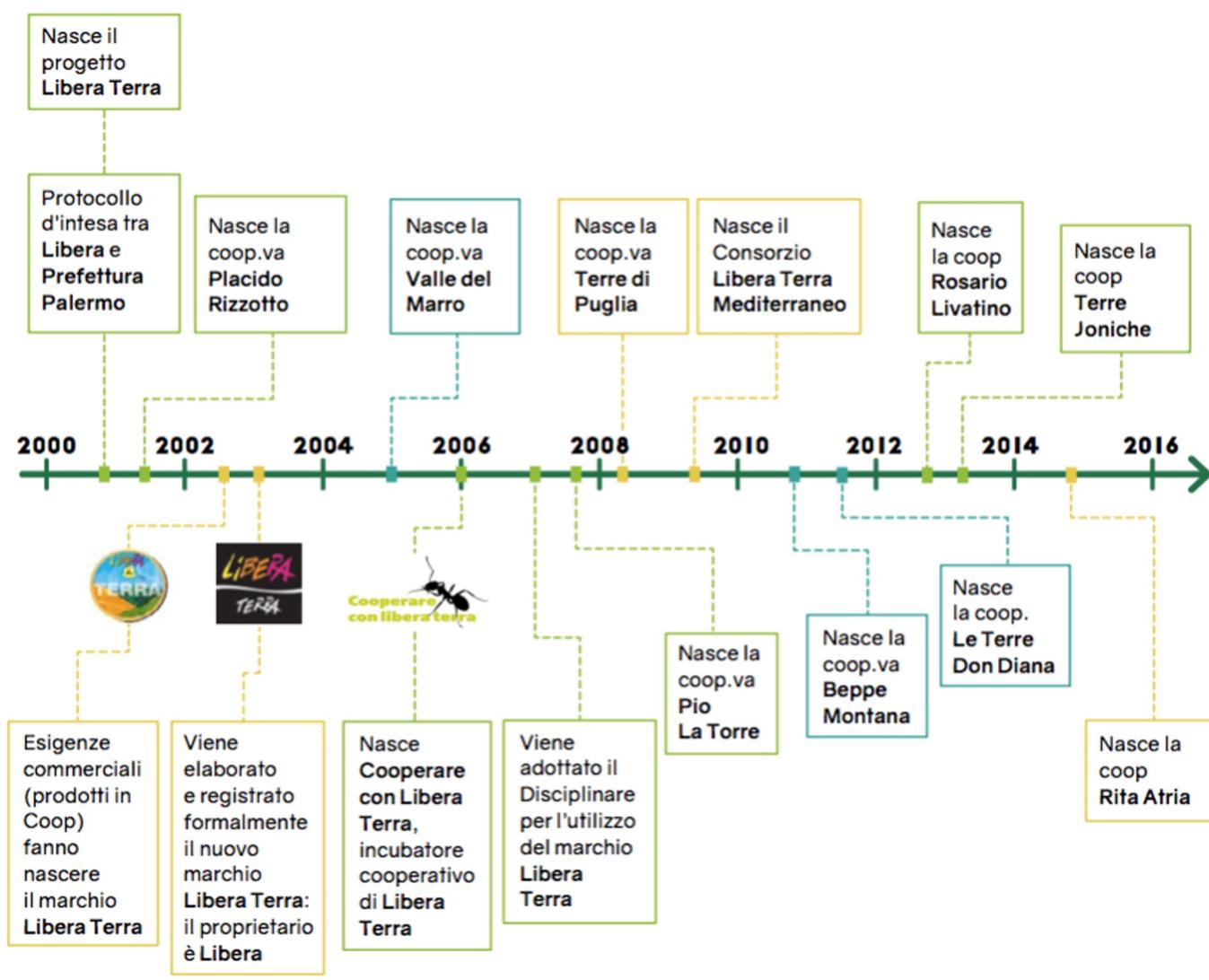
Il posizionamento di Libera Terra (Nomisma)



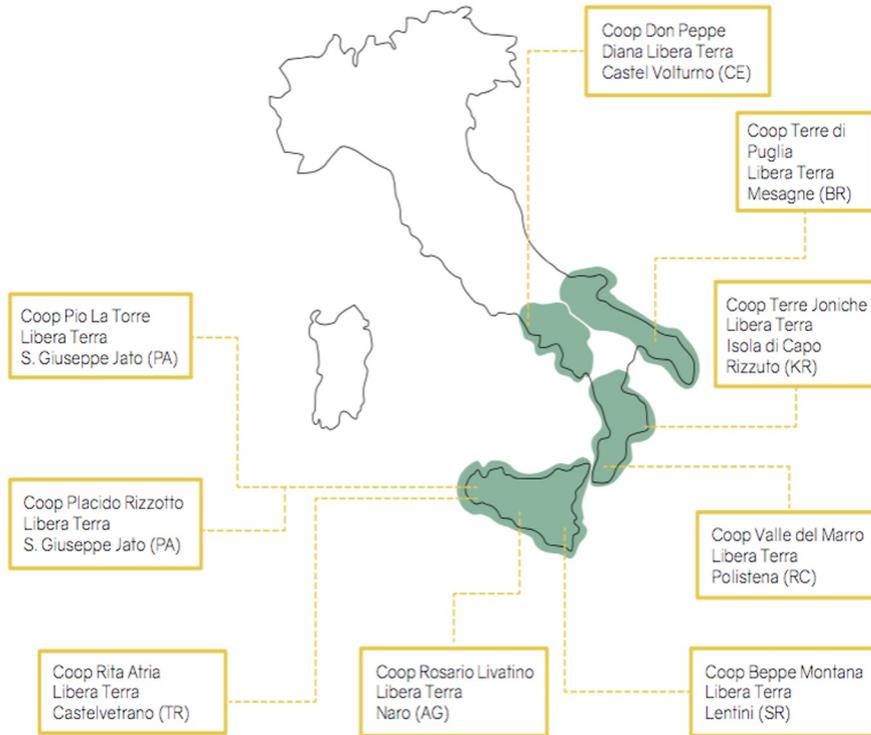
Motivi d'acquisto prodotti Libera Terra (Nomisma)



Il percorso Libera Terra



Dove sono le cooperative



- 9 cooperative e 1 consorzio
- 4 regioni (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia)
- 39 comuni
- Circa 1.400 ettari coltivati
- Circa 180 lavoratori complessivamente coinvolti direttamente fra cooperative e consorzio

Un progetto multi-stakeholder

LIBERA

Promuove e monitora i progetti di riuso sociale dei beni confiscati
È titolare del marchio Libera Terra
Promuove attività di sensibilizzazione e cittadinanza attiva

COMUNI

Sono i proprietari del bene
Ne decidono la destinazione: finalità sociale o istituzionale

COOPERARE CON LIBERA TERRA

Nata per mettere a disposizione competenze
Monitora il rispetto del disciplinare di marchio Libera Terra

COOPERATIVE SOCIALI

Concessionari di beni confiscati possono o meno aderire al progetto Libera Terra

LIBERA TERRA MEDITERRANEO

Consorzio di alcune cooperative del circuito Libera Terra

Per raggiungere un riuso sociale duraturo

Per avere un riuso sociale che duri nel tempo, le imprese devono puntare a una sostenibilità generale:

- Ambientale
- Economica
- Sociale

La spinta motivazionale dell'inizio è fondamentale, ma va coltivata e da sola non basta.

Fattori di successo dei progetti di riuso sociale

Nel concreto, in questi ultimi 25 anni, **i progetti che hanno avuto successo e si sono mostrati sostenibili nel tempo sono quelli che hanno coinvolto, a vari i livelli, interlocutori esterni all'impresa.** Questo, da un lato ha permesso di **togliere** queste realtà dall'**isolamento** che il mondo mafioso cerca di imporre, dall'altro ha consentito di **evolvere positivamente** dal punto di vista imprenditoriale.

Come aiutare il percorso

- **Incentivare percorsi di tutoraggio**, da parte di **singoli** e da parte **cooperative mature socie dell'Agenzia**
- I **nostri soci** sono inoltre **soci sovventori** in varie realtà e talvolta esprimono **consiglieri indipendenti**: questo permette di aiutare, con la propria esperienza, a sviluppare una cultura imprenditoriale.

Come aiutare il percorso

- Il rapporto tra i soci dell'Agenzia e cooperative Libera Terra è di **reciprocità**. Se da un lato le cooperative Libera ricevono un supporto alla crescita, dall'altro i nostri soci mettono alla prova i valori fondanti e fondativi dopo un lungo percorso e vari cambi generazionali.

Come aiutare il percorso

- I progetti cooperativi sui beni confiscati è utile che vengano visti come un **sistema di relazioni intelligenti tra società civile organizzata, istituzioni, imprese cooperative e realtà imprenditoriali.**
- L'approccio non si deve fermare alla tutela di un bene confiscato, ma come volano di sviluppo del territorio.
- **Alternativa economica e sociale**, fonte di opportunità lavorative e imprenditoriali.

Stato dei beni

Quando intercorre troppo tempo tra il sequestro e il riuso, ci troviamo spesso di fronte a **beni depauperati e distrutti** in quanto:

- La natura se ne riappropria
- I mafiosi li deturpano e saccheggiano come simbolo di potere

Stato dei beni

Questo significa:

- maggiori costi per renderli produttivi
- il periodo di start-up delle cooperative si è allungato notevolmente

Molti beni confiscati in via definitiva non sono riutilizzati.

Beni confiscati,
com'erano



Beni confiscati, com'erano



Beni confiscati, come sono



Beni confiscati, come sono



I soggetti
gestori
dei beni
confiscati oggi

(fonte Libera)

SOGGETTI GESTORI DEL TERZO SETTORE



505

ASSOCIAZIONI



198

**COOPERATIVE
SOCIALI
A, B, MISTE
O DI LAVORO**



58

**ENTE
ECCLESIASTICO
PARROCCHIE,
DIOCESI, CARITAS**



40

**ATS/ATI
E RETI TEMPORANEA
DI SCOPO O
DI IMPRESA**



33

**ENTE PUBBLICO
IN CO-PROGETTAZIONE
CON TERZO SETTORE
PER SERVIZI WELFARE**



26

**FONDAZIONI
PRIVATE E
DI COMUNITÀ**



27

**SCUOLE
DI VARI
ORDINI E GRADI**



16

**GRUPPI
SCOUT**



16

**CONSORZI
DI COOPERATIVE**



15

**SOCIETÀ E
ASSOCIAZIONI
SPORTIVE**



6

COMUNITÀ



5

**ENTE DI
FORMAZIONE
E ORDINI
PROFESSIONALI**

Stato aziende sequestrate e confiscate

Per quanto riguarda le **aziende**, vengono quasi tutte liquidate e già sono inattive nella fase gestoria. Spesso la morte delle aziende arriva prima della presa in carico dell'ANBSC perché:

- molte sono cartiere che servono a riciclare denaro
- deve sostenere i cosiddetti costi legalità
- esiste spesso un'inefficienza degli amministratori giudiziari
- sono inserite nella filiera mafiosa (shock da sequestro) con annesso calo reputazionale

Aziende sequestrate e confiscate – art. 48 CAM

*8-bis. I beni aziendali di cui al comma 8, ove si tratti di immobili facenti capo a società immobiliari, **possono essere altresì trasferiti, per le finalità istituzionali o sociali di cui al comma 3, lettere c) e d)**, in via prioritaria al patrimonio del comune ove il bene è sito, ovvero al patrimonio della provincia o della regione, qualora tale destinazione non pregiudichi la prosecuzione dell'attività d'impresa o i diritti dei creditori dell'impresa stessa.*

Aziende sequestrate e confiscate – art. 48 CAM

*8-ter. Le aziende sono mantenute al patrimonio dello Stato e **destinate**, senza che ne derivino nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, con provvedimento dell'Agenzia che ne disciplina le modalità operative, al trasferimento per finalità istituzionali **agli enti o alle associazioni individuati, quali assegnatari in concessione, dal comma 3, lettera c), con le modalità ivi previste**, qualora si ravvisi un prevalente interesse pubblico, anche con riferimento all'opportunità della prosecuzione dell'attività da parte dei soggetti indicati.*

Tavoli prefettizi

- I **Tavoli prefettizi provinciali** (41-ter codice antimafia) con associazioni datoriali, sindacati e istituzioni sono facoltativi dal 2018 (dl 113/2018, uno dei decreti sicurezza), ma la costituzione nel codice antimafia (41-quater) impone il parere obbligatorio per fornire un supporto tecnico e anche l'ANBSC può avvalersi di questo supporto.

Tavoli prefettizi

- La situazione è a macchia di leopardo e la sua convocazione è quindi lasciata alla buona volontà dei singoli. (es. a Palermo è permanente, a Bologna per ora è stato istituito e basta).

Tavoli prefettizi

- Questo sarebbe uno strumento interessante per poter fare percorsi che consentano la prosecuzione della vita aziendale attraverso **percorsi multi-stakeholder** come quelli che facciamo sui beni con Libera Terra che sono decisamente i più efficaci.

La responsabilità nella gestione dei beni confiscati

Dobbiamo tutelare chi fa riuso sociale di beni e beni azienda confiscati perché:

- È un bene comune
- Ha un alto valore sociale
- Ha un alto valore simbolico

La clausola Libera Terra

La «clausola Libera Terra» nasce dalla volontà di tutelare i gestori di beni confiscati da brutte sorprese (errori di valutazione, cambiamenti dei compagni di viaggio, ecc.).

Tra cui: di essersi astenuto/a in passato e di astenersi, sia nella vita privata e pubblica che nella vita lavorativa, di assumere qualsiasi condotta che possa portare a situazioni di assoggettamento ambientale determinanti condizioni di violazione dei principi etici della cooperativa e del progetto;

La clausola Libera Terra

Dichiara

- di accettare integralmente tutti i diritti e doveri previsti dal Codice Etico della cooperativa XXXX, dallo statuto e dai regolamenti interni ed in particolare i valori sociali ed etici della cooperativa e del progetto;
- di essersi astenuto/a in passato e di astenersi, sia nella vita privata e pubblica che nella vita lavorativa, di assumere qualsiasi condotta che possa portare a situazioni di assoggettamento ambientale determinanti condizioni di violazione dei principi etici della cooperativa e del progetto;

La clausola Libera Terra

- di essersi astenuto/a in passato e di astenersi di intrattenere rapporti a qualsiasi titolo con soggetti che si sa essere appartenenti o “vicini” ad associazioni di tipo mafioso e/o alla criminalità organizzata in genere;

La clausola Libera Terra

- di essersi astenuto/a in passato e di astenersi ancora da qualunque tipo di relazione consapevole con soggetti condannati per reati di stampo mafioso o indiziati di appartenere ad associazioni di tipo mafioso, alla camorra, alla 'ndrangheta o ad altre associazioni, comunque localmente denominate, che perseguono finalità o agiscono con metodi corrispondenti a quelli delle associazioni di tipo mafioso nonché ai soggetti indiziati di uno dei reati previsti dall'art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale ovvero del delitto di cui all'articolo 12-quinquies, comma 1, del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356.

La clausola Libera Terra

- di essersi astenuto/a in passato e di non intrattenere rapporti e/o relazioni consapevoli e a qualsiasi titolo con soggetti condannati per gravi reati corruttivi ed economico-finanziari e per gravi reati in materia di violazione dei diritti umani.
- di essere a conoscenza che l'incorrere nella violazione degli obblighi di comportamento ivi previsti costituisce clausola contrattuale e comporterà, in coerenza da quanto previsto anche dallo statuto, l'esclusione da socio e la risoluzione anticipata del contratto per giusta causa, oltre al risarcimento degli eventuali danni economici.

Da dipendenti a imprenditori cooperativi

- L. Marcora – L. n. 49 /1985 : Fondo salvaguardia occupazione di cooperative tra dipendenti di aziende in crisi. Il Fondo gestito da CFI - investitore istituzionale, che utilizza risorse del MiSE con finanziamenti con di linee di intervento in capitale sociale e in capitale di debito.

Da dipendenti a imprenditori cooperativi

La «Legge Marcora», nella logica di fronteggiare le ripercussioni economiche ed occupazionali dovute alle aziende in crisi, di garantire il sostegno dello Stato ai lavoratori di tali imprese che, costituendo tra loro una società cooperativa con l'obiettivo dell'acquisto dell'azienda o di un ramo di essa per garantirne il rilancio. La legge, che ha lo scopo di promuovere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di produzione e lavoro e di cooperative sociali.

Da dipendenti a imprenditori cooperativi

Il legislatore ha recentemente ampliato il raggio d'azione di CFI, attraverso il decreto ministeriale del 4 dicembre 2014 (la cosiddetta Nuova Marcora) che permette di effettuare interventi in conto capitale e finanziamenti ai gestori di beni confiscati.

Da dipendenti a imprenditori cooperativi

- Affitto o vendita di aziende, rami d'azienda sottoposte a procedura (fallimento, concordato, amministrazione straordinaria o LCA): hanno diritto di prelazione per l'affitto o per l'acquisto le cooperative di lavoratori dipendenti dell'impresa sottoposta alla procedura. (Art. 11 comma 2 D.L. 145/2013) -> su beni sequestrati vale art. 48 /8 bis e ter

Da dipendenti a imprenditori cooperativi

- Il lavoratore con liquidazione in unica soluzione della NASpI deve presentare all'INPS la domanda telematica di anticipazione per la sottoscrizione di capitale sociale di cooperativa di P.L.
- Il TFR a capitale sociale di cooperative WBO

WBO, ingredienti di successo

- Partecipazione consapevole, volontaria ed informata dei lavoratori
- Sostenibilità e solidità del piano industriale di rilancio
- Capitalizzazione dell'impresa da parte dei lavoratori e accesso alla finanza
- Supporto e cooperazione tra attori diversi nella ricerca di una soluzione cooperativa alla crisi

Da dipendenti a imprenditori cooperativi

- I lavoratori dipendenti non nascono imprenditori e non tutti ne hanno la predisposizione.
- Diventare operatori è dunque difficile e serve applicazione quotidiana e formazione costante.
- In alcuni casi è saltato il progetto di workers-buyout.
- Mai sottovalutare l'aspetto psicologico nelle organizzazioni, ivi comprese le imprese.

Da dipendenti a imprenditori cooperativi

- **Insistere sulla formazione di un'identità cooperativa,**
cercando di coinvolgere più lavoratori possibile
- Proposta formazione su
 - Storia, principi e valori cooperativi
 - La cooperazione e i beni confiscati
 - Governance cooperativa
 - Riflessioni di gruppo

Da dipendenti a imprenditori cooperativi

Costruire un'architettura tale da mettere in sicurezza il progetto in caso di problemi ambientali:

- Codice etico
- Rendicontazione approfondita alle istituzioni

Da dipendenti a imprenditori cooperativi

- Clausola etica di comportamento (cosiddetta «clausola Libera Terra») da inserire all'interno di:
 - Statuto
 - Regolamenti
 - Contratti di lavoro
 - Contratti coi fornitori
- Dichiarazione sui valori etici

Coinvolgimento

Gli amministratori giudiziari e gli amministratori si devono innamorare dei percorsi di riuso sociale: bisogna sentirli propri nel senso positivo di appartenenza, ma bisogna prestare attenzione a non appropriarsene.

Utile ad agevolare il percorso

- Anticipare i controlli (accurati e doverosi in quanto garanzia per il bene pubblico) alla fase giudiziaria in modo da evitare questi ritardi;
- L'amministratore giudiziario deve già pensare al futuro, immaginando l'impresa che sarà e non fermarsi a una mera gestione.

**Grazie
dell'attenzione!**